



# Autostrada Asti-Cuneo




TRONCO II A21 (ASTI EST) - A6 (MARENE)  
LOTTO 6 RODDI-DIGA ENEL

STRALCIO a  
TRA IL LOTTO II.7 E LA PK. 5+000

## PROGETTO ESECUTIVO

09 - PROGETTO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE

09.08 - Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi - Aggiornamento 2023  
Schede Tecnico-descrittive

IMPRESA 	PROGETTISTA 	INTEGRATORE ATTIVITA' SPECIALISTICHE Dott. Ing. Salvatore Sguazzo Albo degli Ingegneri provincia di Salerno n. 5031 	COMMITTENTE Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. Direzione e Coordinamento: S.A.L.T. p.A. (Gruppo ASTM) Via XX Settembre, 98/E 00187 Roma
--	--	--	---

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTR.	APPROV.	RIESAME	DATA	SCALA
A	11-2023	EMISSIONE	LINKS Foundation	LINKS Foundation	Ing. Sguazzo	Ing. Sguazzo	NOVEMBRE 2023	-
							N. Progr.	
							09.08.02	

CODIFICA	PROGETTO	LIV	DOCUMENTO	REV	WBS
	P017	E	AMB SC	001 A	A33126A000
					CUP
					G31B20001080005

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VISTO DELLA COMMITTENTE

**Lotto II.6a - Scheda tecnico-descrittiva n. 01**

**Comune di Cherasco**

**Località Cascina Ruffia**

*Cartografia I.G.M.:* foglio 80 I N.E.  
*UTM WGS '84 Est 405.765 Nord 4.942.173*

*Indicazioni catastali:* Foglio n. 39, particelle nn. 85, 86, 87, 88, 69p, 98p, 70p, 72p, 105p, 121p, 74p, 94p; Foglio n. 40, particelle nn. 4p, 42p, 43p, 51p, 50p, 41p, 10p, 40p; Foglio n. 41, particelle nn. 5, 6, 7, 1 p, 2p, 26p, 50p, 27p, 24p, 70p, 71p, 72p, 73p, 74p, 75p, 59p, 23p, 19p.  
Comodato d'uso dell'area durante la coltivazione estrattiva.

*Strumenti urbanistici:* area agricola. Ai sensi dell' art. 8.9, comma 4, PRGC, Aree agricole di coltivazione di cava, "allo scadere dell' autorizzazione all' attività di coltivazione ed a seguito del prescritto recupero ambientale, il sito di cava ritornerà a tutti gli effetti alla destinazione d' uso agricola."

*Vincoli pubblicistici:* vincolo idrogeologico (L. R. n. 45/89). Limitatamente alla porzione di territorio delle scarpate: art. 142, co. 1 del D. lgs. n. 42/2004, lett. g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti da ll' art. 2, commi 2 e 6, del D. Lgs. n. 227/2001.

*Rapporto con documenti di programmazione e pianificazione:* DPAE. Primo stralcio. Bacino estrattivo 6.2 Stura di Demonte-Gesso (vedi Tavola 1. Bacini estrattivi e spessori economicamente sfruttabili dei depositi alluvionali delle aree di pianura). Depositi di sabbia e ghiaia con potenza economicamente sfruttabile compresa tra 2 e 10 metri.

*Localizzazione:* pianoro di sommità in destra orografica del torrente Stura, lungo e stretto, segnato dalle profonde incisioni dello Stura (lato di nord-nordovest), e del Rio Merlero (lato di sudest), dalla lunghezza di 1.100 m circa, alla quota media di circa 312/315 m s.l.m., all' interno della pianura terrazzata cheraschese , posta tra il territorio comunale e la piana di Narzole/Salmour. La proprietà di estende in modo continuo dal pianoro in altipiano fino alla sponda destra dello Stura, che scorre circa 70 metri più in basso.

*Superficie a disposizione (catastale):* m<sup>2</sup> 126.080 (pianoro di sommità)+ m<sup>2</sup> 30.912 (scarpate), per un totale di m<sup>2</sup> 156.992.

*Superficie a disposizione (area estrattiva, con esclusione cascina e sue pertinenze e bacino a destinazione irrigua):* m<sup>2</sup> 134.000 circa.

*Accessibilità:* la viabilità ordinaria permette di raggiungere la C.na Ruffia e le aree agricola circostanti provenendo dalla frazione di Sant' Antonino in comune di Salmour. La viabilità termina nel cortile della Cascina. Per la circolazione dei mezzi ed il trasporto dei materiali si propone una viabilità che non presenta interferenze con la viabilità ordinaria: utilizzo di strada sterrata esistente che discende dal pianoro alla sponda destra Stura con prosecuzione su strada vicinale "bianca" pianeggiante (già attualmente adeguata alla circolazione di mezzi pesanti) che corre parallela allo Stura, attraversamento dello Stura mediante guado sommergibile provvisorio, che pennette di collegarsi ed accedere al sito di cava di "Molinetta", in fregio al tracciato autostradale, in sponda sinistra orografica.

*Geomorfologia:* l'area è parte di un pianalto terrazzato profondamento inciso e tormentato , drenato da numerose vallecole e spaccati naturali generati dall'erosione. Una morfologia complessa e non uniforme dall'aspetto selvaggio e dall' andamentotormentato. Lo Stura corre circa 70 mal di sotto, raccordato alle quote del pianalto da una ripida scarpata boscata, dalla lunghezza complessiva di circa 10 km.

*Aspetti ambientali e paesaggistici dell'area:* area a coltivazione agricola (soia), con notevole infestazione di *Sycios angulatus*. All'estremità a nordovest, presenza di un bacino a scopi irrigui, alimentato - mediante pompaggio - dalle acque dello Stura. Le scarpate che delimitano il pianoro sopraelevato (e che sull'esposizione verso nordovest scendono sino alla quota dello Stura) sono interamente boscate, con presenza pressoché esclusiva di robinieto e sporadica presenza di querce e di altra vegetazione (concentrata essenzialmente nei pressi della Cascina Ruffia, che si trova grosso modo al centro dell'area di interesse). L'immobile è - nella quasi totalità - una ristrutturazione moderna su modesti resti d'epoca precedente ed è privo di ogni valore documentario.

*PPR, Componenti paesaggistiche:* Aree rurali di pianura e di collina (art. 40 PPR); Territori a prevalente copertura boscata (art. 18 PPR, relativamente alle scarpate del terrazzo); Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32 PPR).

*Capacità d'uso dei suoli e caratteristiche pedologiche:* area pianeggiante di sommità: classe I; scarpate: classe VI.

*Vegetazione attuale:* nella parte pianeggiante: coltivazione agricola intensiva di soia, con estesa infestazione di *Sycios angulatus*.

Le scarpate presentano una cenosi boschiva in prevalenza igrofila, di difficile classificazione fitosociologica. Nelle aree sommitali della scarpata, facente parte dell'area di intervento, presenza assai consistente della robinia, con netto impoverimento delle cenosi originarie.

*Vegetazione potenziale:* Climax della farnia, del frassino e del carpino bianco. Formazioni con dominanza di farnia.

*Litotipo:* sabbie e ghiaie.

*Caratterizzazione geologica e caratteristiche dei materiali estraibili:* terreni superficiali, generalmente a reazione neutra o subalcalina, connotati da alluvioni poco recenti, a diretto contatto con sottostanti antichi depositi pliocenici a prevalente facies piacentiana.

*Volumetrie estraibili:* m<sup>3</sup> 471.500

*Morfologia scavo:* scavo a fossa, limitato ad alcuni metri di profondità e senza interessare la falda freatica, con successivo ritorno alle utilizzazioni agricole, nel contesto di una complessiva ricomposizione morfologica e paesaggistica. L'area interessata è suddivisibile in due aree distinte, con al centro la Cascina. Gli scavi previsti consistono nel ribassamento delle due porzioni di aree (a nord ed a sud della C.na Ruffia), interessando la parte superiore (per circa 5 m) delle scarpate lato Stura e lato San Giovanni. Lo scavo avrà una profondità massima di metri sette/otto circa (a seconda dell'area interessata). Tenuto conto della volumetria di terreno sterile non idoneo, al termine delle attività di coltivazione e ripristino le aree del pianoro di sommità saranno ribassate mediamente di quattro/cinque metri, rispetto alle quote originarie e raccordate con la quota della cascina. Approfondimenti conoscitivi, in sede di redazione del progetto di coltivazione, potranno valutare l'opportunità di interessare anche le aree ora occupate dal piccolo bacino lacustre ad uso irriguo, ubicato a nord dell'area di intervento, nel contesto del rimodellamento morfologico complessivo dell'area. Non sarà interessato dalla coltivazione il piccolo nucleo di querce a lato della Cascina.

*Riempimenti/ritombamenti, in fase di ripristino e recupero ambientale, con materiali di risulta degli scavi per la realizzazione dell'infrastruttura autostradale: non previsto.*

*Indirizzi relativi al recupero dell'area:* ricollocazione a dimora del terreno sterile e, sopra di questo, del terreno vegetale di copertura, in precedenza accantonati. Restituzione delle aree alle precedenti destinazioni agricole. In considerazione della rilevanza paesaggistica e della visibilità (sia pure possibile solamente da notevole distanza, il che "attutisce" l'impatto) delle modificazioni morfologiche introdotte, esse saranno contenute entro i cinque/sei metri circa di altezza rispetto all'attuale linea di sommità, quasi interamente boscata, che fa parte del sistema di terrazzi sopraelevati sullo Stura su cui sorge il centro storico di Cherasco. Si procederà a puntuali interventi di miglioramento e della copertura boscata e di sostituzione delle attuali robinie con esemplari arborei coerenti con la vegetazione potenziale dei luoghi.

Il profilo che disegna l'orlo del terrazzo su cui sorge il nucleo storico di Cherasco è riconosciuto di "interesse paesaggistico" (art. 32 N.d.A. Piano paesaggistico regionale). Il principale (e pressoché unico) punto di osservazione, da cui è possibile, una visione d'area vasta della linea di terrazzo è stato individuato presso la sede A.N.A. di Cervere, distante in linea d'aria circa 1,5 km.

Eradicazione del *Sycios angulatus*, ormai comune infestante dei campi di soia, la cui presenza è verosimilmente dovuta alle acque dello Stura e pare circoscritta all'area d'intervento. Il *Sycios angulatus* - appartenente alla famiglia delle Cucurbitaceae - è ormai spontaneizzata in Italia, in particolar modo in Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna. È inserita nella lista nera (Black List) dell'ARPA Lombardia e Regione Lombardia, quali "specie alloctona vegetale oggetto di monitoraggio, contenimento ed eradicazione", ugualmente segnalata da parte della *European Plant Protection Organisation* (EPPO) e della Commissione svizzera per la Protezione delle piante selvatiche, CPS-SKEW.

L'intervento avverrà seguendo le indicazioni fornite da parte della Regione Piemonte, *Gruppo di lavoro specie esotiche*.

*Aspetti procedurali/autorizzativi:* intervento sottoposto alla Fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale (ex artt. 12-14, L.R. n. 40/98 e ss.mm.11.). Il Procedimento di Verifica di compatibilità ambientale, presentato da parte della Società autostrada Asti-Cuneo in data 16 novembre 2022 (Conferenza di Servizi insediata in data 16 febbraio 2023), è attualmente in corso presso la Regione Piemonte. Il Progetto di coltivazione definitivo è stato avviato in sede di Conferenza decisoria in data 19 ottobre 2023.

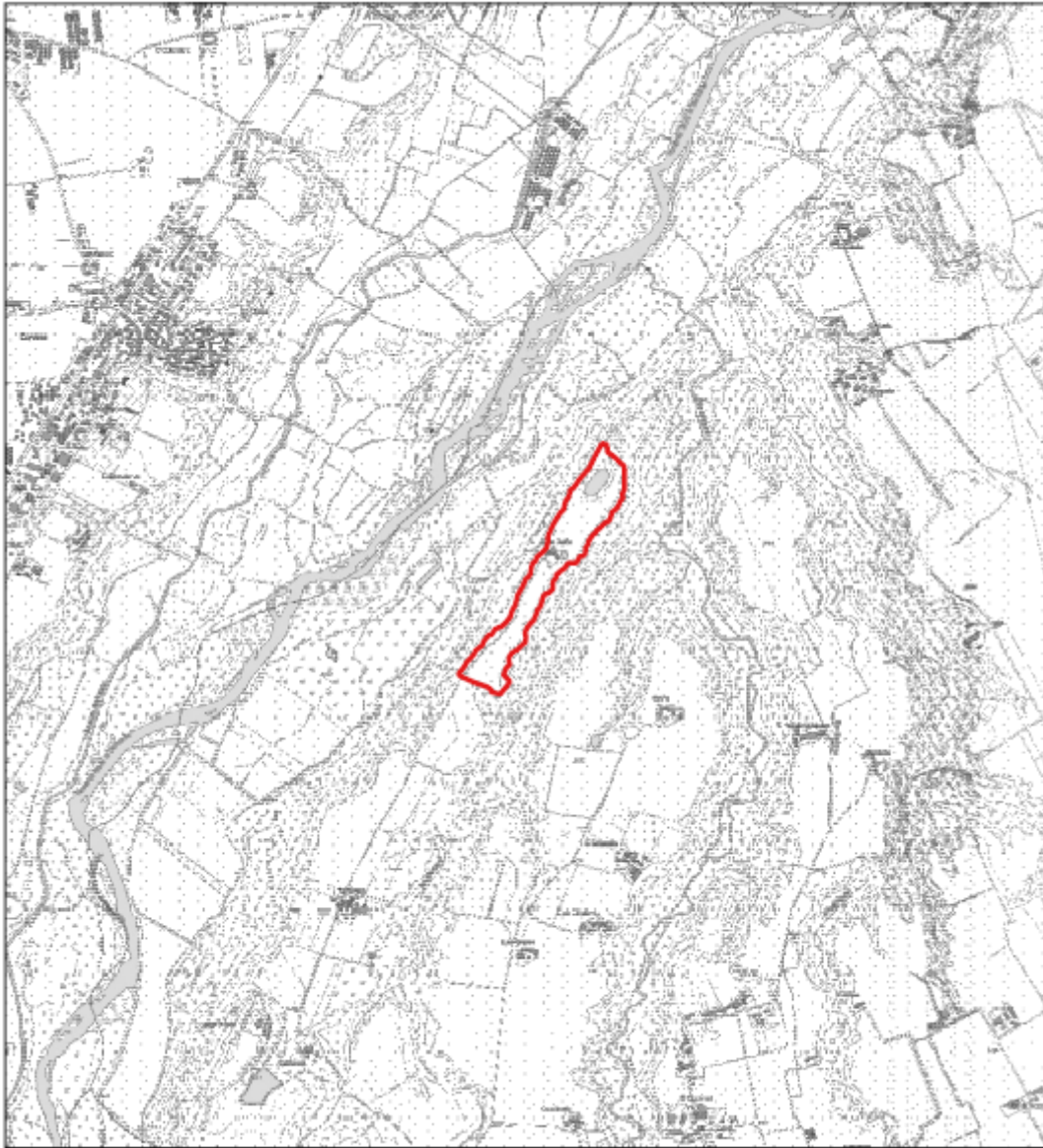
*Note:* Sito presente in *Piano Cave 2019*

*Allegati:*

- *corografia generale (in scala 1:25.000)*
- *Carta dei vincoli, delle infrastrutture, dell'idrografia superficiale e della viabilità (in scala 1:10.000)*
  - *documentazione fotografica*
  - *indicazione dei punti di ripresa fotografica*
- *proposta di viabilità per il trasporto materiali, senza interferenze con la viabilità pubblica*

COROGRAFIA

SCALA 1:25000



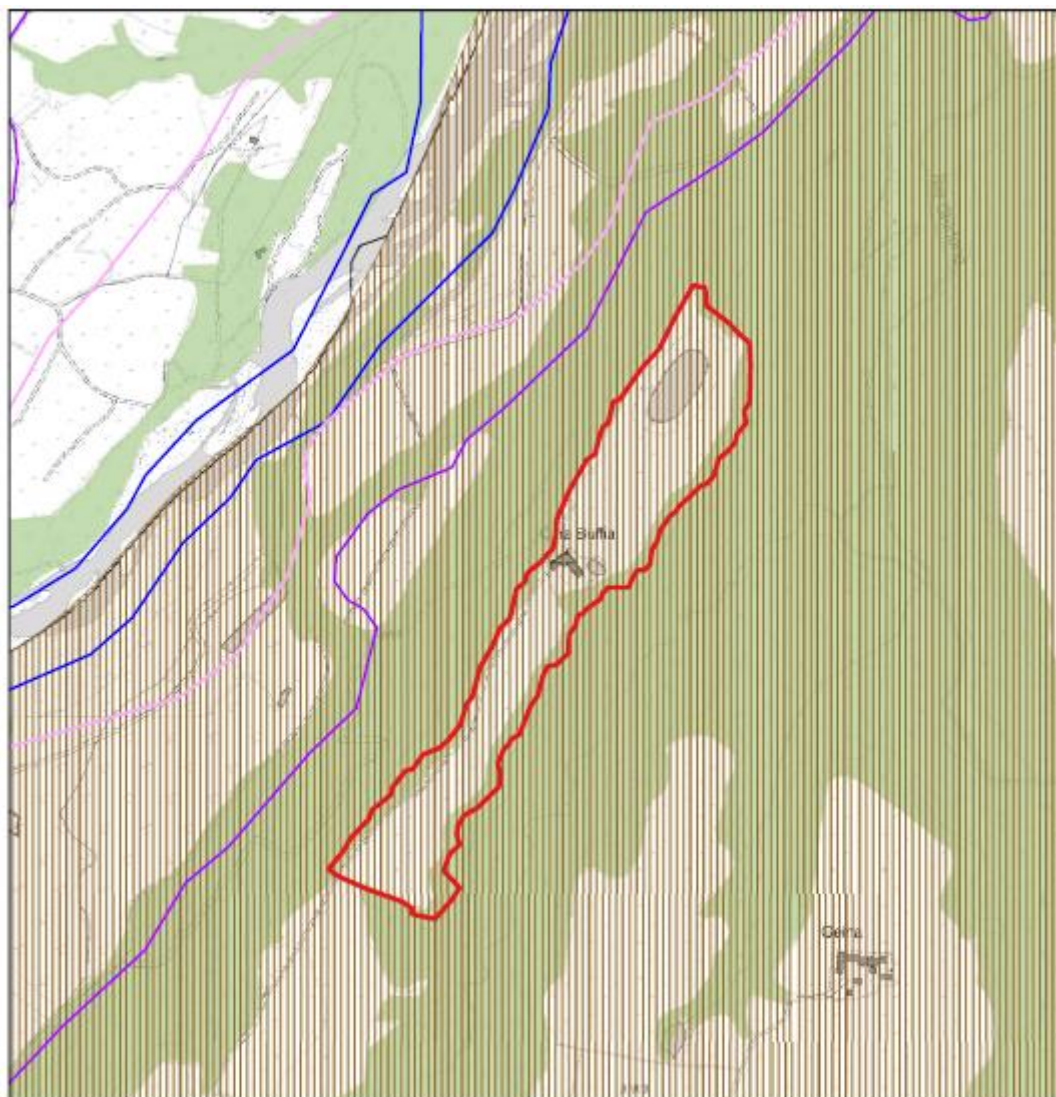
LEGENDA



Scheda n. 01, Cherasco, località Cascina Ruffia

CARTA DEI VINCOLI, DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA RETE  
VIARIA E DELL'IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

SCALA 1:10000







LEGENDA











Scheda n. 01, Cherasco, località Cascina Ruffia

# LEGENDA

## **Fasce PAI**

-  A
-  B
-  B di progetto
-  C





## **Fasce Fluviali**

-  Limite Fascia A
-  Limite Fascia B
-  Limite Fascia B di progetto
-  Limite Fascia B di progetto realizzata
-  Limite Fascia C
- Az** Fasce Fluviali Areali - Label
-  Fascia A
-  Fascia B
-  Fascia C


## **Aree Protette e Rete Natura 2000**

-  SIR - Siti di Importanza Regionale / SIR - Sites of Regional Importance / SIR - Sites d'Imp
-  ZSC/SIC - Zone Speciali di Conservazione / Siti di Importanza Comunitaria - Special Are
-  ZPS - Zone di Protezione Speciale / SPAs - Special Protection Areas / ZPS - Zones de Pr
-  Aree Protette Nazionali / National Protected Areas / Zones Protégées Nationales
-  Aree Protette Regionali / Regional Protected Areas / Zones Protégées Regionales
-  Aree Contigue / Buffer Zones / Zones adjacentes
-  Zone Naturali di Salvaguardia / Safeguard Natural Areas / Zones de protection naturelle

## **Zone sottoposte a Vincoli**

-  Vincolo Idrogeologico
-  Vincoli D.M. 1/8/85 (Galassini)
-  Siti archeologici Legge 1089/39
-  Aree vincolate Ex Legge 1497/39

## **Superficie Boscata (edizione 2016)**

-  Superficie Boscata (edizione 2016)

## **Aree edificate**





foto 1



foto 4



foto 2



foto 5



foto 3



foto 6

#### **Cherasco, località Cascina Ruffia**

- *foto n. 1:* Area pianeggiante a destinazione agricola, con coltivazione di soia, ad ovest rispetto all'ubicazione della Cascina Ruffia. Su entrambi i lati dell'immagine, le quinte arboree di robinie che delimitano l'orlo delle scarpate: a nord (a destra dell'immagine), a sud (a sinistra dell'immagine).
- *foto n. 2:* Area pianeggiante a destinazione agricola, con coltivazione di soia, con estesa infiltrazione di *Sycios angulatus*, ad est rispetto all'ubicazione della Cascina Ruffia. Il limite delle scarpate è, anche in questa porzione dell'area, ampiamente "segnalato" da quinte arboree di robinie. All'orizzonte - al centro dell'immagine - la vegetazione che si colloca oltre il perimetro dell'area in disponibilità, che segnala al limite del promontorio.
- *foto n. 3:* La medesima area (di *foto n. 2*), ripresa ora da est in direzione ovest. Sullo sfondo la Cascina Ruffia, ristrutturazione recente su alcune preesistenze. A destra, l'addensamento delle robinie sulla scarpata verso lo Stura. In secondo piano, appena visibili, le chiome di un piccolo nucleo di querce, a lato dell'immobile.
- *foto n. 4:* L'arginello sopraelevato (costruito con i materiali di scavo) che delimita il bacino lacustre, ubicato nella porzione est dell'area di intervento.
- *foto n. 5:* Il bacino lacustre, realizzato a scopi irrigui ed alimentato con pompaggio dell'acqua dallo Stura. Sulle sponde rialzate dell'argine - per ampia parte del perimetro - si è insediata una complessa vegetazione arborea ed arbustiva, con la creazione di un microhabitat umido all'interno di un'area caratterizzata da scarsa presenza d'acqua.
- *foto n. 6:* La netta delimitazione tra superfici pianeggianti coltivate (si noti, anche in questo caso, la notevole presenza di *Sycios*, individuabile dalla colorazione verde pallido) e l'inizio della scarpata, con netta presenza di esemplari di robinia, soggetta a taglio periodico.



foto 7



foto 10



foto 8



foto 11



foto 9



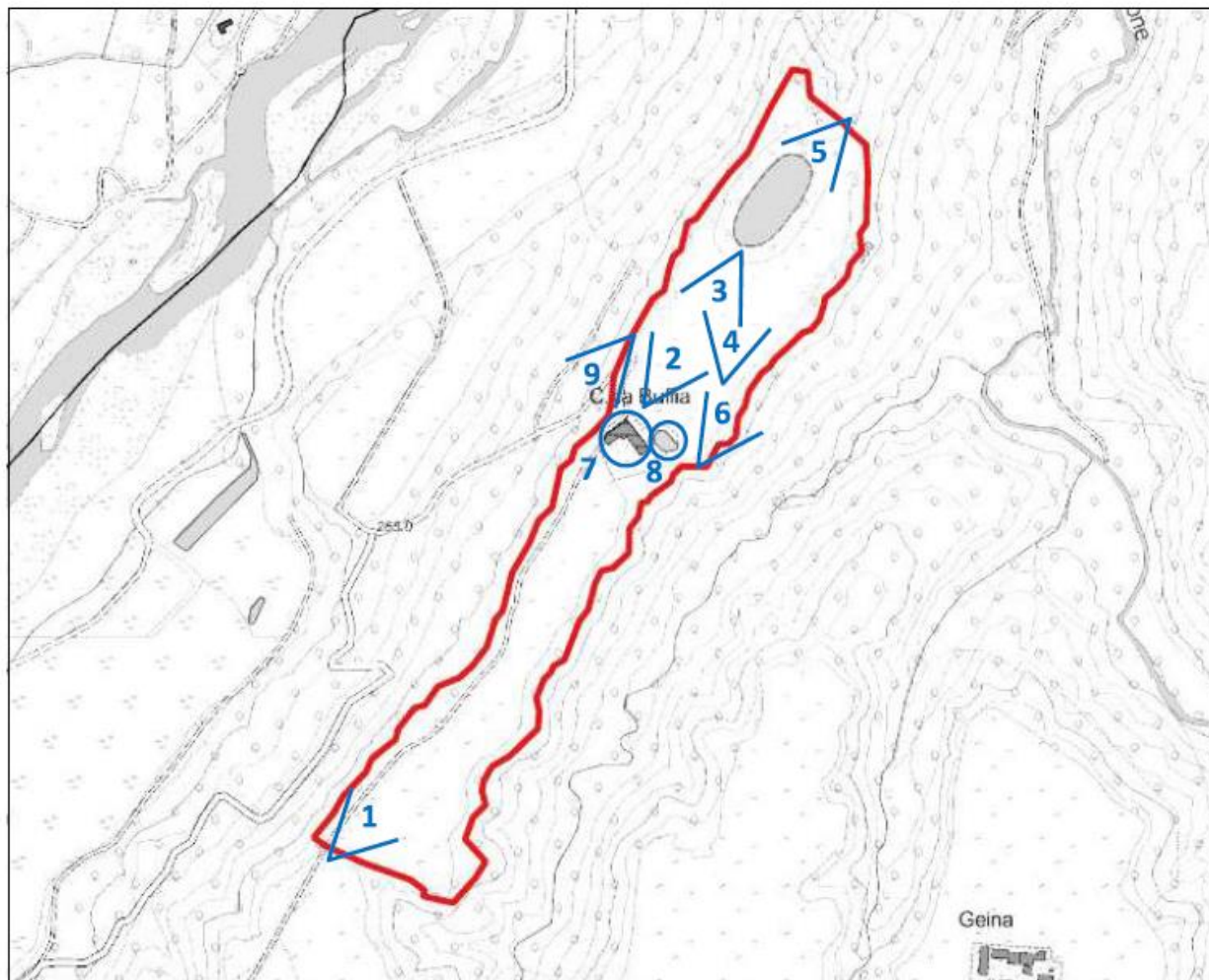
foto 12

#### **Cherasco, località Cascina Ruffia**

- *foto n. 7:* La Cascina Ruffia, quasi al centro dell' area d' interesse, di nuovo impianto, con tracce di preesistenze. Sul lato, un piccolo nucleo di querce.
- *foto n. 8:* Numerose impronte di animali, impresse in una porzione leggermente ribassata del pianoro, con recenti ristagni d'acqua. Si notano le evidenti tracce di cinghiali, caprioli, lepri, volpi.
- *foto n. 9:* L' imbocco della strada sterrata esistente che raccorda le quote del pianoro alla quota dello Stura, da utilizzarsi per il trasporto dei materiali estratti.
- *foto 10 ed 11:* L'ambiente fluviale in cui ubicare il guado sommersibile provvisorio. In foto n. 10. Dietro i pioppi, l' area in località Molinetta (vedi: Scheda tecnica n. 2).
- *foto n. 12:* L'esistente viabilità vicinale, in sponda destra orografica, che corre lungo lo Stura, da utilizzarsi per il trasporto dei materiali.

# UBICAZIONE PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICI

SCALA 1:10.000



## LEGENDA



Scheda n. 01, Cherasco, località Cascina Ruffia

**Lotto II.6a - Scheda tecnico-descrittiva n. 02**

**Comune di Cherasco**

**Località Molinetta**

*Cartografia I.G.M.:* foglio 80 I N.E.  
*UTM WGS '84 Est* 407.610 *Nord* 4.945.464

*Indicazioni catastali:* foglio n. 75, mappali nn. 84, 85, 82, 83, 70, 71, 72, 67, 248, 68, 242, 240, 241, 261, 69, 41, 37, 38, 39, 32, 35, 36, 33, 34, 26, 27, 229, 228, 25, 24 parte, 22, 23 parte, 20, 40, 55, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 88, 89, 204, 260, 268, 269, 272, 275, 276, 284, 289, 290, 291, 293, 295, 300, 303, 305, 310, 315, 316, 318, 322, 326, 332, 339.

Comodato d'uso dell'area durante la coltivazione estrattiva.

*Strumenti urbanistici:* area agricola. Ai sensi dell'art. 8.9, comma 4, PRGC, Aree agricole di coltivazione di cava, "allo scadere dell'autorizzazione all'attività di coltivazione ed a seguito del prescritto recupero ambientale, il sito di cava ritornerà a tutti gli effetti alla destinazione d'uso agricola."

*Vincoli pubblicistici:* vincolo idrogeologico (L.R. n. 45/89); Autorità di Bacino, Piano assetto idrogeologico: Fascia C (in parte); D. Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c), in parte (fascia ricompresa nei 150 m dai corsi d'acqua pubblici); Zona naturale di salvaguardia, di cui alla D.G.R. 12 aprile 2019, n. 45-8770, *Legge regionale n. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", articolo 52 bis, comma 3. Istituzione della Zona naturale di salvaguardia denominata "Fascia.fluviale del fiume Tanaro"*.

*Rapporto con documenti di programmazione e pianificazione:* DPAE. Primo stralcio. Bacino estrattivo 6.2. Stura di Demonte-Gesso (vedi Tavola 1. *Bacini estrattivi e spessori economicamente sfruttabili dei depositi alluvionali delle aree di pianura*). *Depositi di sabbia e ghiaia con potenza economicamente sfruttabile compresa tra 2 e 10 metri.*

*Localizzazione:* pianura alluvionale del torrente Stura di Demonte, in sponda sinistra orografica, a circa 2,0 km dal centro dell'abitato del comune di Cherasco capoluogo ed a circa 0,8 km dalla frazione di Roreto (comune di Cherasco).

*Superficie a disposizione (catastale):* m<sup>2</sup> 116.952.  
*Superficie a disposizione (area estrattiva):* m<sup>2</sup> 92.000 circa.

*Accessibilità:* accesso diretto, attraverso immissione al parcheggio a servizio dell'autostrada, sul tracciato autostradale esistente.

*Geomorfologia:* tratto pressoché pianeggiante del fondovalle sub-planare del torrente Stura di Demonte, in sponda sinistra, ad una quota media di circa 226 m. s.l.m., ai limiti di un orlo di terrazzo, in un sistema di piccoli terrazzi.

*Aspetti ambientali e paesaggistici dell'area:* L'area è in parte interessata da attività agricole (coltivazioni foraggere e cerealicole) ed in parte occupata da zone boscate, con presenza di robinia. Presenza del canale irriguo del Molinetta (sull'orlo del terrazzo alluvionale) e di alcuni cavi irrigui minori. L'area è compresa tra l'alveo della Stura e la strada Vicinale Vecchia di Cervere. L'area di cava è in stretta contiguità con il tracciato autostradale e con un'area di parcheggio connessa.

Non sono presenti insediamenti o elementi d'interesse sotto il profilo storico, architettonico o documentario, né infrastrutture pubbliche di rilievo.

*PPR, Componenti paesaggistiche:* Aree rurali di pianura (art. 40 PPR).

*Capacità d'uso dei suoli e caratteristiche pedologiche:* classe III.

*Vegetazione attuale:* aree agricole, con presenza frammentata - a delimitare e connotare i limitati dislivelli presenti, il ciglio della scarpata sul torrente Stura ed il rio del Molinetto - di vegetazione arborea a arbustiva, a prevalente carattere mesofilo ed igrofilo.

*Vegetazione potenziale:* Climax della farnia, del frassino e del carpino bianco. Formazioni con dominanza di farnia e, lungo i fiumi planiziali, con ontano nero, pioppo bianco, salici.

*Litotipo:* sabbie e ghiaie.

*Caratterizzazione geologica e caratteristiche dei materiali estraibili:* l'area è caratterizzata dalla presenza di tre orizzonti litotecnici, rappresentati - a partire dal piano di campagna - da una coltre superficiale, da un materasso alluvionale di spessore variabile, dal substrato terziario in posto. I depositi alluvionali sono costituiti da ghiaia eterometrica di natura poligenica, da angolare a subarrotondata, parzialmente alterata e da ciottoli con diametro massimo di 10 centimetri, immersi in una matrice sabbioso-limosa talora molto addensata. Il materiale può essere definito quale: ghiaia con sabbia debolmente limoso-argillosa. Come valore rappresentativo della profondità dell'interfaccia alluvioni-marne può essere assunto il valore minimo riscontrato nei pozzetti geognostici, che è pari a m. 3,50.

*Volumetrie estraibili:* m<sup>3</sup> 182.260 circa, 143.460 m<sup>3</sup> conferimento terre e rocce da scavo

*Riempimenti/ritombamenti, in fase di ripristino e recupero ambientale, con materiali di risulta degli scavi per la realizzazione dell'infrastruttura autostradale:* previsto.

*Morfologia scavo:* scavo a fossa, con successivo ritombamento, utilizzando volumetrie derivanti dalla realizzazione dell'opera autostradale non direttamente reimpiegabili. Lo scavo prevede un approfondimento dell'esistente piano di campagna, a seconda delle diverse quote attuali del p.c., correlato con un parziale arretramento di terrazzo.

*Indirizzi relativi al recupero dell'area:* è previsto, in parte, il recupero ambientale a carattere naturalistico con creazione di zone umide a bassa profondità. L'obiettivo è quello di permettere lo svilupparsi e l'affermarsi di habitat più complessi e diversificati, in un contesto circostante a prevalente carattere agricolo. Un intervento di questo genere cura, in modo particolare, la messa a dimora di specie igrofile o mesofile e cura di conservare gli elementi e gli aspetti di naturalità eventualmente presenti.

*Aspetti procedurali/autorizzativi:* Il progetto inerente la cava in località Molinetta del comune di Cherasco (CN), già in incluso nell'Aggiornamento del Piano di Reperimento e Gestione dei Materiali Litoidi occorrenti per la Realizzazione del Lotto II.6 del Collegamento Autostradale Asti – Cuneo, approvato con DGR Piemonte N. 22-2048 del 2 ottobre 2020, è stato autorizzato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 22-4755 del 11 marzo 2022.

*Note:* Sito presente nel Piano Cave 2019.

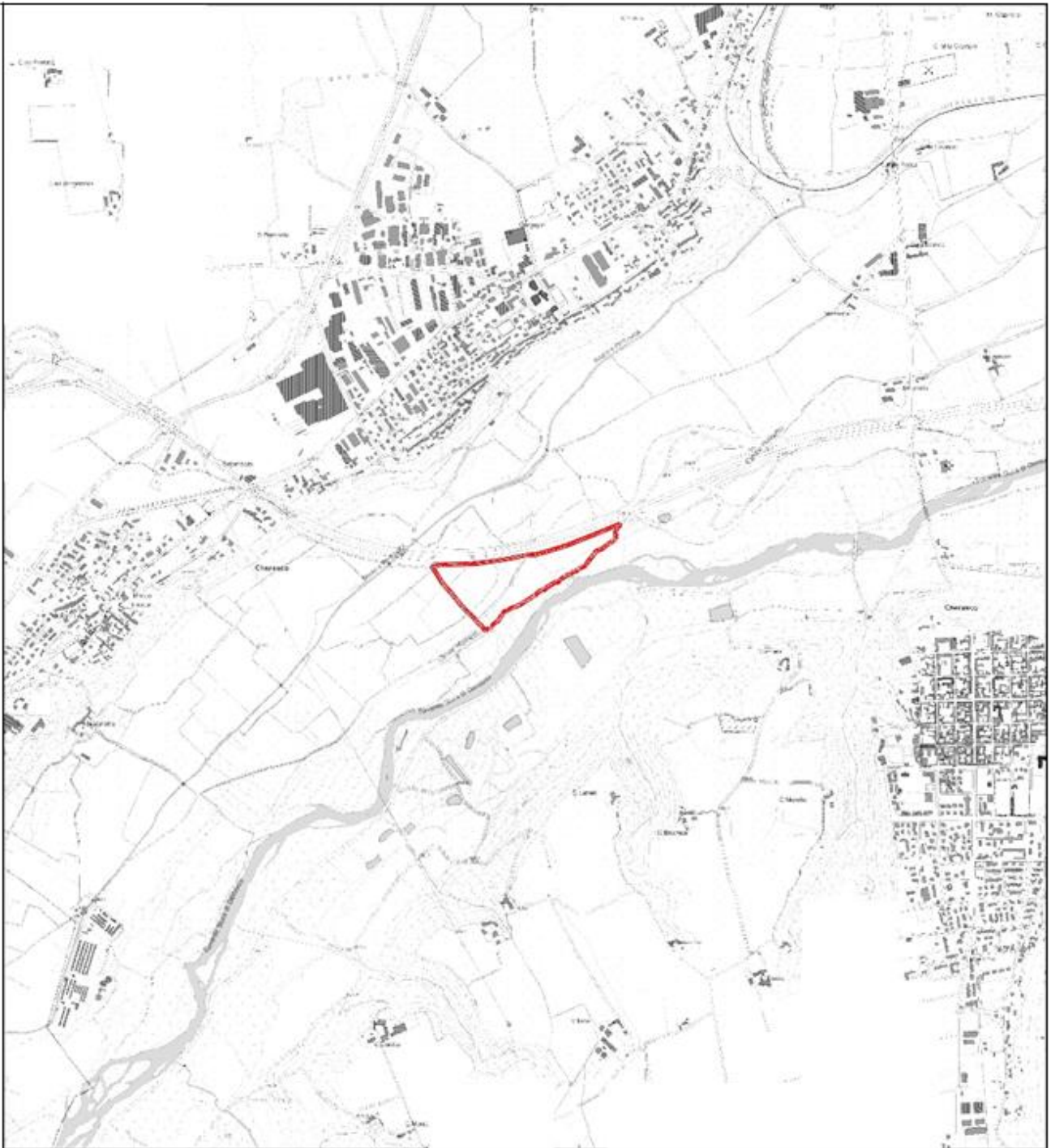
*Valutazioni, indicazioni e/o prescrizioni contenute in D.G.R. 21 maggio 2013 n. 15-5812, L.R. n. 30/1999. Approvazione del secondo stralcio del Piano di reperimento dei materiali litoidi finalizzato alla realizzazione del collegamento autostradale A6-A21 (Asti-Cuneo): “Siano escluse dal Piano in esame le cave del Comune di Cherasco (CN) nelle località denominate “Area industriale”, “Veglia” e “Tetti Lelli” studiando in alternativa l’estensione dei siti di Malabaila e Molinetta” (punto 13).*

*Allegati:*

- *carta dei vincoli, delle infrastrutture, dell'idrografia superficiale e della viabilità (in scala 1:10.000)*
  - *corografia generale (in scala 1:25.000)*
  - *documentazione fotografica*
  - *indicazione dei punti di ripresa fotografica*

COROGRAFIA

SCALA 1:25000



LEGENDA

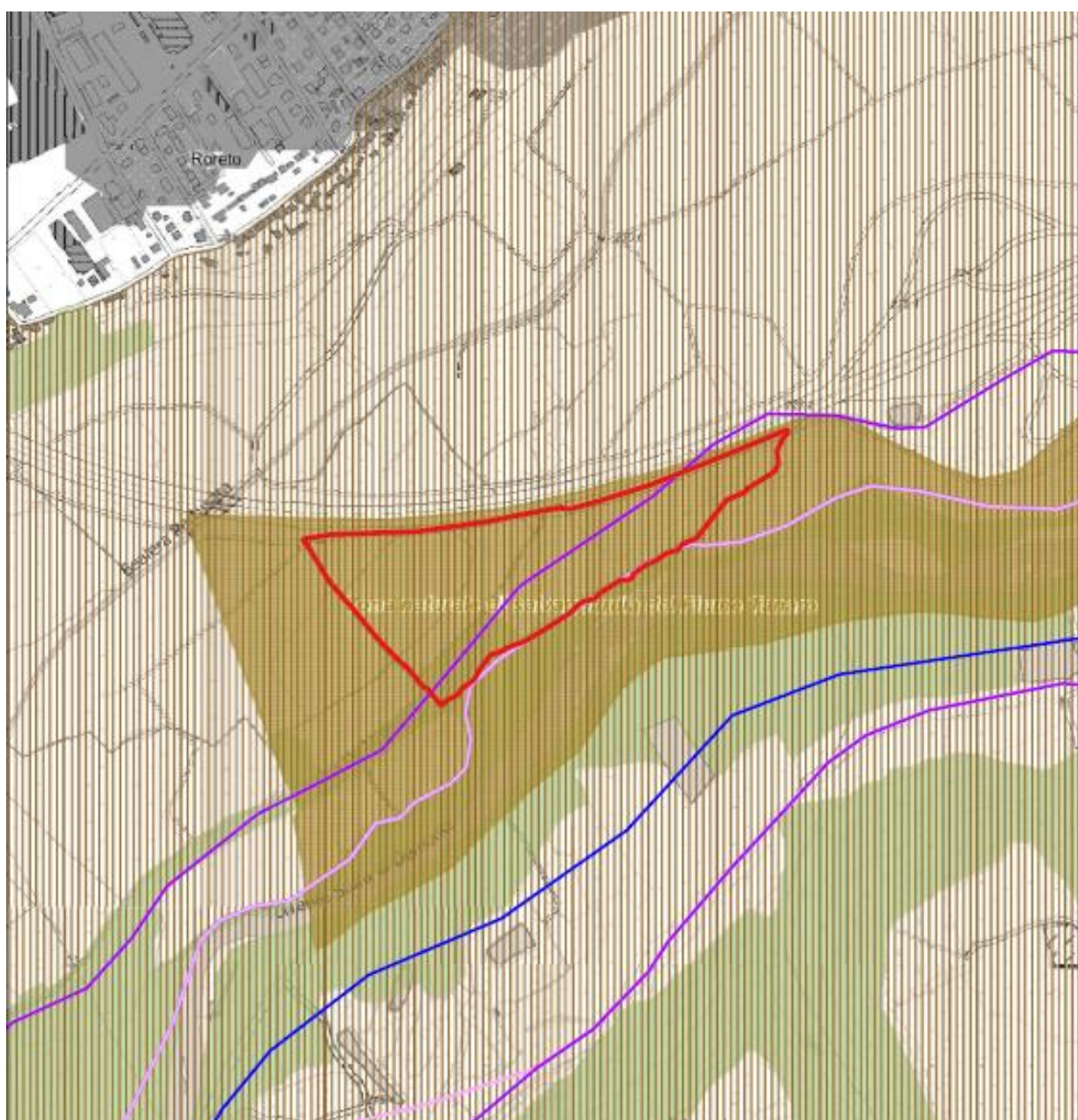


Scheda n. 02, Cherasco, località Molinetta



CARTA DEI VINCOLI, DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA RETE  
VIARIA E DELL'IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

SCALA 1:10000







LEGENDA








Scheda n. 02, Cherasco, località Molinetta

# LEGENDA

## Fasce PAI

-  A
-  B
-  B di progetto
-  C

## Fasce Fluviali

-  Limite Fascia A
-  Limite Fascia B
-  Limite Fascia B di progetto
-  Limite Fascia B di progetto realizzata
-  Limite Fascia C





## **Az** Fasce Fluviali Areali - Label

-  Fascia A
-  Fascia B
-  Fascia C


## Aree Protette e Rete Natura 2000

-  SIR - Siti di Importanza Regionale / SIR - Sites of Regional Importance / SIR - Sites d'Imp
-  ZSC/SIC - Zone Speciali di Conservazione / Siti di Importanza Comunitaria - Special Are
-  ZPS - Zone di Protezione Speciale / SPAs - Special Protection Areas / ZPS - Zones de Pr
-  Aree Protette Nazionali / National Protected Areas / Zones Protégées Nationales
-  Aree Protette Regionali / Regional Protected Areas / Zones Protégées Regionales
-  Aree Contigue / Buffer Zones / Zones adjacentes
-  Zone Naturali di Salvaguardia / Safeguard Natural Areas / Zones de protection naturelle

## Zone sottoposte a Vincoli

-  Vincolo Idrogeologico
-  Vincoli D.M. 1/8/85 (Galassini)
-  Siti archeologici Legge 1089/39
-  Aree vincolate Ex Legge 1497/39

## Superficie Boscata (edizione 2016)

-  Superficie Boscata (edizione 2016)

## Aree edificate



foto 1



foto 4



foto 2



foto 5



foto 3



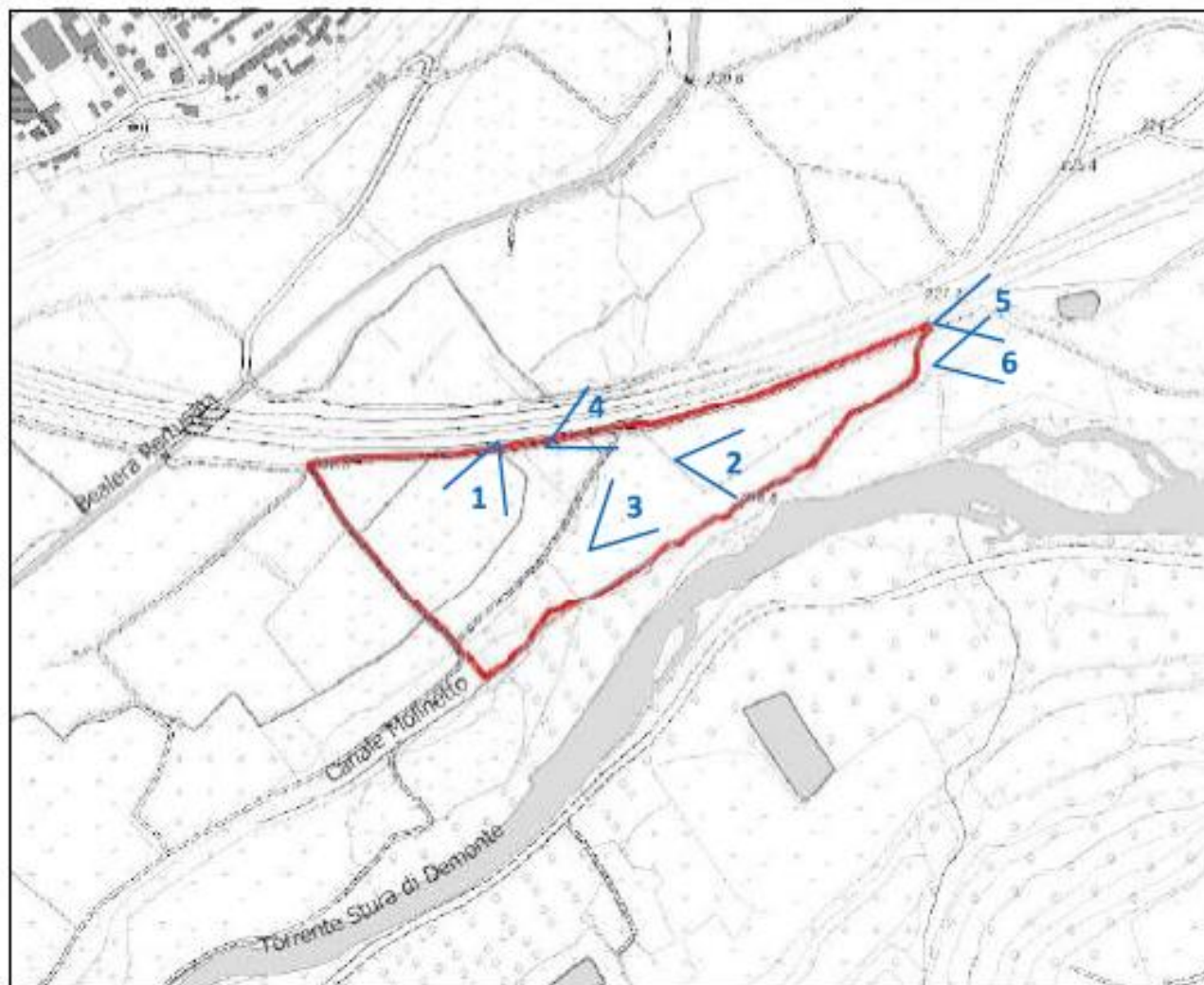
foto 6

#### **Cherasco, Località Molinetta**

- *foto n. 1:* aree a destinazione agricola (aree di ampliamento rispetto alla precedente perimetrazione).
- *foto n. 2, 3:* Veduta , da quote leggermente sopraelevate, dell' area d' intervento. In primo piano (foto n. 2), la vegetazione igrofila sui bordi del canale del Molinetto. Al termine dell' area pianeggiante, la vegetazione arborea insediata sulla breve scarpata sul greto della Stura.
- *foto n. 4:* Particolare della rigogliosa vegetazione igrofila che fiancheggia il canale del Molinetto.
- *foto n. 5:* Ai limiti dell' area d ' intervento, il rilevato sulla Autostrada Asti-Cuneo (sulla sinistra) e lo spazio destinato (all'interno del progetto autostradale) ad area di parcheggio e sosta, a servizio dell' autostrada.
- *foto n. 6:* piccola area umida, residuo di precedenti interventi es trattivi (con cui il presente intervento potrebbe raccordarsi).

## UBICAZIONE PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICI

SCALA 1:10.000



### LEGENDA



Scheda n. 02, Cherasco, località Molinetta

**Lotto II.6a - Scheda tecnico-descrittiva n. 03**

**Comune di Marene e Cavallermaggiore**

**Località Castello Regina**

*Cartografia I.G.M.: foglio 68 II S.O.*

*UTM WGS '84 Est 401.168 Nord 4.949.356*

*Indicazioni catastali*

- Comune di Marene : foglio 6, mappali nn. 17, 18, 19, 20, 27, 28, 29, 30, 31, 87, 99
- Cavallermaggiore : foglio 59, mappali nn. 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 132, 133, 134, 135, 136, 1089
- Ampliamento cava : Cherasco foglio 15 mappali nn. 31, 32, 33, 50, 51, 52, 53, 63, 64, 65, 66, 68, 119, 166, 167, 174, 175 ; foglio 16 mappali nn. 63, 65, 66, 67, 68, 69, 175

Comodato d'uso dell'area durante la coltivazione estrattiva.

*Strumenti urbanistici:* L'area è classificata:

- nel comune di Marene: area per insediamenti estrattivi e coltivazione di cava (parte) e area agricola (parte);
- nel comune di Cavallermaggiore: area agricola di tutela per interesse storico (parte) e area produttiva agricola (parte).

Per quanto riguarda il comune di Marene, ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PRGC<sup>1</sup>, “ *L'attività estrattiva per la coltivazione di cave è ammessa nella zona agricola E*” (area IE).

Per quanto riguarda il comune di Cavallermaggiore, ai sensi dell'art. 37 delle NTA del PRGC<sup>2</sup>, “ *Le cave sono consentite soltanto nelle aree agricole di cui alle lettere a), b) e c) (limitatamente alle condizioni previste dall'art. 27) dell'articolo 18 precedente, con le condizioni e limitazioni, per le aree agricole di tutela per interesse storico, appresso riportate*”. Difatti, l'area, in cui è ubicata la cava, è categorizzata come E3 “*Aree agricole di tutela per interesse storico*”. In tale area, ai sensi dell'arti. 37 delle NTA del PRGC “ *La condizione per l'utilizzo delle aree agricole di tutela per interesse storico ai fini estrattivi è la loro localizzazione ai confini del territorio comunale in zone già compromesse da escavazioni risultanti da documentazione comunale o accertamento dello stato di fatto da parte di un geologo. Inoltre, nelle aree agricole di tutela per interesse storico l'eventuale attività di coltivazione può interessare esclusivamente porzioni marginali delle stesse, intendendosi per tali aree collocate sul perimetro e confinanti direttamente con le aree agricole produttive, superfici limitate, comunque non superiori a 2,5 ha e a condizione che non siano presenti e non si verifichino interferenze con elementi oggetto di salvaguardia (fontanili, rogge, canali, etc...) a norma dell'art.29 precedente*”. Limitatamente alla fine di cessione attività, il suddetto articolo riporta “*Le aree di cava con attività cessata o abbandonata, ubicate in area agricola di tutela, potranno essere assoggettate a S.U.E. di recupero ambientale come previsto al punto 3) dell'articolo 27 senza che ciò costituisca o comporti variante al P.R.G.C.*”.

*Vincoli pubblicistici:* l'area di localizzazione della cava non è soggetta a vincolo idrogeologico e vincolo paesaggistico (D. Lgs. n. 42/2004, art. 142)<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Variante Parziale al PRGC n. 36, elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 5, approvata con D.C.C. n. 31 del 26/09/2022

<sup>2</sup> Variante parziale al PRGC n. 13, ai sensi del 5° comma dell'articolo 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., approvata con DCC n. 11 dell'11/03/2019

<sup>3</sup> Fonte Piano Paesaggistico Regionale – Regione Piemonte [https://webgis.arpa.piemonte.it/ppr\\_storymap\\_webapp/](https://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/)

*Rapporto con documenti di programmazione e pianificazione:* PRAE – Cave Attive Fuori Polo (ATO CUNEO) Bacino estrattivo “Savigliano – Bra” (vedi Tavola 02\_B\_ATO\_CN). *Depositi alluvionali, con profondità di scavo 4 m, con spessori di materiale economicamente sfruttabile generalmente superiore a 10 m e, in vaste aree della parte occidentale del bacino, anche superiore a 30 m.*

*Localizzazione:* è ubicata nei territori comunali di Cavallermaggiore (CN) e Marene (CN), in località Valle. Nello specifico, è localizzata a circa 5.52 km dal comune di Cavallermaggiore e a circa 3.58 km dal comune di Marene, entrambi in provincia di Cuneo.

*Superficie a disposizione (catastale):* m<sup>2</sup> 1083376  
*Superficie a disposizione (area estrattiva):* m<sup>2</sup> 67.840 circa, di cui 33.072 m<sup>2</sup> nel territorio di Cavallermaggiore e 34.768 m<sup>2</sup> nel territorio di Marene.

*Accessibilità:* accesso diretto da Via Valle.

*Geomorfologia:* cava di pianura, localizzata ad una quota media di circa 226 m. s.l.m. L'area dove si trova la cava ha una morfologia prevalentemente pianeggiante ed è contraddistinto da una serie di grandi conoidi coalescenti formate dalla migrazione di fiumi tipo *braided* allo sbocco delle valli alpine.

*Aspetti ambientali e paesaggistici dell'area:* L'area è in parte interessata da attività agricole (coltivazioni foraggere e cerealicole), con presenza di un piccolo nucleo di vegetazione arborea-arbustiva di circa 0.15 ha. L'area di localizzazione della cava non è soggetta a vincolo idrogeologico e vincolo paesaggistico (D. Lgs. n. 42/2004, art. 142)<sup>4</sup>. A circa 300 metri, in direzione est, si trova il torrente Grione. La zona di cava è accessibile da Via Valle.

*PPR, Componenti paesaggistiche:* Aree rurali di pianura e di collina (art. 40 PPR)

*Capacità d'uso dei suoli e caratteristiche pedologiche:* area pianeggiante, la maggior parte dell'area si trova in classe III, e nella zona della scarpata in direzione est, che fiancheggia Via Valle, l'area si trova in II classe.

*Vegetazione attuale:* aree agricole, con presenza frammentata di un nucleo di vegetazione arborea-arbustiva di limitate estensione.

*Vegetazione potenziale:* Climax della farnia, del frassino e del carpino bianco. Formazioni con dominanza di farnia e, lungo i fiumi planiziali, con ontano nero, pioppo bianco, salici.

*Litotipo:* materiale alluvionale.

*Caratterizzazione geologica e caratteristiche dei materiali estraibili:* la cava è localizzata al margine orientale di un terrazzo mendeliano, delimitato da una notevole scarpata, dell'altezza di ca. 10 m. I materiali estraibili sono individuabili nei depositi terrazzati di origine fluviale, pleistocenici, costituiti da materiali ciottolosi-ghiaiosi, con matrice fine più o meno abbondante, ricoperti da una coltre pedogenetica di spessore variabile.

*Volumetrie estraibili:*

- Subingresso: m<sup>3</sup> 358.178 circa, 111.000 m<sup>3</sup> conferimento terre e rocce da scavo;
- Ampliamento: m<sup>3</sup> 135.00 circa, 135.000 m<sup>3</sup> conferimento terre e rocce da scavo.

<sup>4</sup> Fonte Piano Paesaggistico Regionale – Regione Piemonte [https://webgis.arpa.piemonte.it/ppr\\_storymap\\_webapp/](https://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/)

*Riempimenti/ritombamenti, in fase di ripristino e recupero ambientale, con materiali di risulta degli scavi per la realizzazione dell'infrastruttura autostradale: previsto*

*Morfologia scavo:* scavo a fossa, con successivo ritombamento, utilizzando volumetrie derivanti dalla realizzazione dell'opera autostradale non direttamente reimpiegabili. Lo scavo prevede un approfondimento dell'esistente piano di campagna, a seconda delle diverse quote attuali del p.c., correlato con un parziale arretramento di terrazzo.

*Indirizzi relativi al recupero dell'area:* l'intervento si configura, almeno parzialmente, come una sistemazione morfologica finalizzata ad armonizzare i fondi agricoli con il nuovo tracciato autostradale e un'altra pregressa area estrattiva adiacente, permettendo anche l'adeguamento del sistema irriguo e di accesso ai fondi agricoli preesistenti (ed in parte alterati dalla realizzazione del tracciato autostradale). Ritorno all'uso agricolo dell'area, con creazione di aree e fasce boscate in prossimità dei canali e dei fossi e quale raccordo e reambientazione a carattere naturalistico in relazione al manufatto autostradale ed all'area di parcheggio.

*Aspetti procedurali/autorizzativi:* La coltivazione e recupero ambientale della cava Castello Regina nei territori dei comuni di Cavallermaggiore e Marene è stato autorizzato, a favore della società S.A.M. S.p.a., con provvedimento inclusivo del procedimento unico SUAP dei comuni di Cavallermaggiore e Marene, rispettivamente N. 8/2018 del 18 giugno 2018 e N. 6/2018 del 18 giugno 2018.

Successivamente, con Determina Dirigenziale del Settore Competitività del Sistema Regionale n. 466/A1606A/2021 del 29/11/2021, la Società ITINERA S.p.A. è subentrata nella coltivazione di cava per la realizzazione del lotto II.6 dell'autostrada Asti-Cuneo.

Con DD 328/A1906A/2022 del 21/09/2022 la Regione Piemonte ha autorizzato ad ITINERA S.p.A. la modifica del progetto autorizzato (approfondimento della coltivazione), confermando la scadenza del 18/06/2023.

Con DD 257/A1906A/2023 del 19/06/2023 è stata prorogata l'efficacia della vigente autorizzazione fino al 18 dicembre 2025.

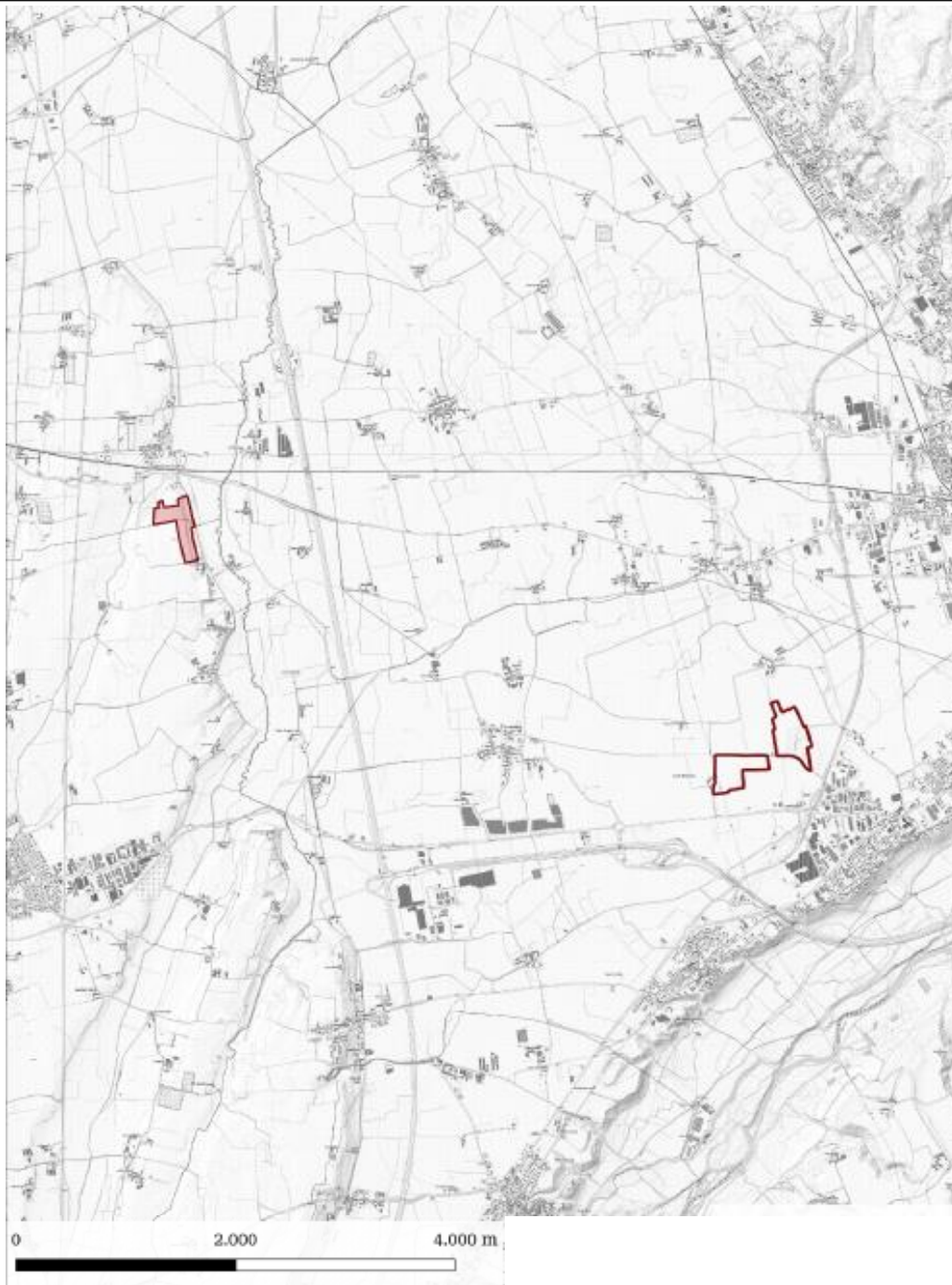
*Note: Sito non presente in Piano Cave 2019*

- Allegati:*
- *carta dei vincoli, delle infrastrutture, dell'idrografia superficiale e della viabilità (in scala 1:10.000)*
    - *corografia generale (in scala 1:25.000)*
    - *documentazione fotografica*
  - *indicazione dei punti di ripresa fotografica*





## COROGRAFIA

(fonte Piano Regionale Attività Estrattive PRAE – Regione Piemonte)



## LEGENDA

-  Scheda n. 03, Marene e Cavallermaggiore, Località Castello Regina: Cava attiva
-  Scheda n. 03, Marene e Cavallermaggiore, Località Castello Regina: Ampliamenti

# CARTA DEI VINCOLI, DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA RETE VIARIA E DELL'IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

(fonte Piano Paesaggistico Regionale – Regione Piemonte)

Piano Paesaggistico Regionale 2017



Cava Castello Regina

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- ▨ Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 \*

- ▨ Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 Nda)
- ▨ Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 Nda)
- ▨ Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 Nda)
- ◆ Lettera e) I ghiacciai (art. 13 Nda)
- ▨ Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 Nda)
- ▨ Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 Nda)
- ▨ Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, com'è definito dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 Nda)
- ▲ Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 Nda) \*\*
- ▨ Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 Nda)

## LEGENDA



Scheda n. 03, Marene e Cavallermaggiore, Località Castello Regina: Cava attiva



*foto 1*



*foto 2*



*foto 3*



*foto 4*

**Comune di Marene e Cavallermaggiore, Località Castello Regina•**

- *foto n. 1:* ingresso cava (Veduta da Via della Valle)
- *foto n. 2:* vegetazione lungo la zona di cava
- *foto n.3:* veduta nella zona finale della cava
- *foto n. 4:* piccolo nucleo di vegetazione arborea-arbustiva

## UBICAZIONE PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICI



## LEGENDA

 Scheda n. 03, Marene e Cavallermaggiore, Località Castello Regina: Cava attiva